

Codice scheda: ASC A4580323 (Microscheda: 3998B9/10)
Luogo e data: TORINO - 24/06/1898
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Ricordando la riconoscenza di D. Bosco verso i Benefattori, fa omaggio di un fascicoletto sulle missioni salesiane, stampato dalla Tipografia di S. Benigno Canavese. [Copia litografata. All. minuta ms. di D. Barberis G.].

Torino, 24 giugno 1898

Benemerita Signora

L'indimenticabile nostro padre Don Bosco, tenero come egli era verso i suoi cooperatori, sempre cercava nuovi mezzi per testimoniare il suo grande amore e la sua riconoscenza verso coloro che in qualche modo lo aiutavano a fare il bene.

Specialmente verso la festa di San Giovanni, suo onomastico, se trovava modo di far loro qualche presente o di mandar loro qualche ricordo lo faceva di vero cuore.

Seguendo per quanto posso, nella mia pochezza, gli impulsi e gli ammaestramenti lasciatici da questo nostro caro padre, cerco anch'io di manifestare di tanto in tanto ai nostri benefattori principali il grato animo che sento verso di loro; ed ora che mi si presenta una circostanza non la lascio passare, specialmente che ci troviamo appunto alla festa di San Giovanni. La circostanza è questa: si stampò testé dalla nostra tipografia di San Benigno Canavese un'importante operetta sulle Missioni Salesiane. Da essa si può capire sempre meglio il gran bene che fecero e che vanno facendo i Missionari di Don Bosco: da essa si vedono gli stenti che devono soffrire e le difficoltà che devono superare questi operai evangelici per far del bene.

È bensì vero che quanto in questo fascicoletto è esposto già fu detto quasi tutto nel Bollettino Salesiano; ma non tutti poterono tener dietro fin da principio a quei racconti; poi nel Bollettino le cose dei missionari sono sparse qua e là; ed il vedere unite le cose principali,

può far piacere a tutti; oltre che vi sono pure cose che non comparse nel Bollettino potranno ancora istruire e divertire. È per questo che intendo fare un piccolo presente di questo libretto a Lei che si mostrò sempre tanto amante delle missioni medesime.

Il dono è ben piccolo; ma a me basta che esso serva ad assicurarla che noi non la dimentichiamo mai, e che siamo vivamente grati per la carità che usa per i nostri orfanelli e missionari. E che cosa potrei io presentarle degno di V. S. Ill.ma mentre invece di fare doni ho continuamente bisogno di incomodarla domandando il suo concorso per le opere nostre?

Ella pertanto continui ad aiutarci, specialmente in questi tempi tanto difficili per noi e tanto necessitosi per le nostre missioni, ed io non tralascerò giammai di pregare con tutti i Salesiani e coi nostri giovani, per la S. V. Benemerita e per tutti i suoi cari, affinché quella ricompensa che non le possiamo dare noi, la voglia elargire il Signore con l'abbondanza delle sue grazie nella misura della sua Divina Munificenza.

Mi creda quale godo professarmi con viva riconoscenza

Di V. S. Ill.ma e Ben.ta

Obbl.mo Servitore

Sac. Michele Rua

Benemerita Signora

L'indimenticabile nostro padre D. Bosco, tenero com'egli era verso i suoi cooperatori, sempre cercava nuovi mezzi per testimoniare il suo grande amore e la sua riconoscenza verso coloro che in qualche modo lo aiutavano a fare il bene.

Specialmente verso la festa di S. Giovanni, suo onomastico, se trovava modo di far loro qualche presente o di mandar loro qualche ricordo lo faceva di vero cuore.

Seguendo per quanto posso, nella mia pochezza, gli impulsi e gli ammaestramenti lasciatici da questo nostro caro padre, cerco anch'io di manifestare di tanto in tanto ai nostri benefattori principali il grato animo che sento verso di loro; ed ora che mi si presenta una circostanza non la lascio passare, specialmente che ci troviamo appunto alla festa di S. Giovanni. La circostanza è questa: Si stampò testè dalla nostra tipografia di S. Benigno Canavese un'importante operetta sulle Missioni Salesiane. Da essa si può capire sempre meglio il gran bene che fecero e che van facendo i Missionari di D. Bosco: da essa si vedono gli stenti che devono soffrire e le difficoltà che devono superare questi operai evangelici per far del bene.

È bensì vero che quanto in questo fascicoletto è esposto già fu detto quasi tutto nel Bollettino Salesiano; ma non tutti poterono tener dietro fin da principio a quei racconti; poi nel Bollettino le cose

dei Missionarii sono sparse qua e là; ed il veder unite le cose principali, può far piacere a tutti; oltrechè vi sono pure cose che non comparse nel bollettino potremmo ancora istruire e divertire. E per questo che intendo fare un piccolo presente di questo libretto a Lei che si mostrò sempre tanto amante delle missioni medesime.

Il dono è ben piccolo; ma a me basta che esso serva ad assicurarla che noi non la dimentichiamo mai, e che siamo vivamente grati per la carità che usa per i nostri orfanelli e Missionarii. E che cosa potrei io presentarle degna di V. S. Ill.^{ma}, mentre invece di fare doni ho continuamente bisogno di incomodarla domandando il suo concorso per le opere nostre?

Ella pertanto continui ad aiutarci, specialmente in questi tempi tanto difficili per noi e tanto necessitosi per le nostre missioni, ed io non tralascierò giammai di pregare con tutti i salesiani e coi nostri giovani, per la S. V. Benemerita e per tutti i suoi cari, affinché quella ricompensa che non Le possiamo dare noi, la voglia largire il Signore coll'abbondanza delle sue grazie nella misura della sua Divina Provvidenza.

Per crederla quale grido professarmi con viva riconoscenza
Di V. S. Ill.^{ma} e Ben.^{to}

Oratorio Salesiano 24 Giugno 1898

Obbl.^{to} Servitore

Sac. Michele Rua